



UFOCTLINE

NOTIZIARIO APERIODICO A
CURA DEL COORDINAMENTO
CUN SICILIA

NUMERO 9
APRILE-GIUGNO
2013

Editoriale

Uno degli aspetti più importanti che caratterizzano lo studio della fenomenologia ufologica è il confronto fra i vari ricercatori. Periodicamente in tutto il mondo si tengono Convegni Internazionali nei quali intervengono studiosi ormai storici della materia e personaggi della Scienza che, in qualche modo, hanno effettuato delle aperture mirate allo studio del fenomeno. Un esempio recente, sono i Simposi di San Marino dello scorso marzo, organizzati dal CUN. Parimenti è importante l'attività di singole entità o di gruppi organizzati che, con le loro attività investigative, coprono ogni parte del territorio nazionale. E' la filosofia del CUN. Ogni regione ha il suo Coordinatore regionale che tiene le fila dei ricercatori locali e promuove la divulgazione. In molte regioni esistono poi le sezioni provinciali attive nell'ambito del loro territorio. Una delle regioni più organizzate è la nostra Sicilia. Il 16 giugno prossimo si svolgerà il VII Convegno Regionale del CUN Sicilia. E' un appuntamento aperto a tutti gli appassionati e totalmente gratuito, come consuetudine nel CUN. Il Convegno è aperto agli associati, ai cultori della materia e anche ai semplici curiosi desiderosi di avvicinarsi all'Ufologia. Saranno presentate relazioni illustrate dai rappresentanti delle varie sezioni e saranno proiettati alcuni filmati. L'Incontro si tiene nello splendido scenario di Villa Getsemani, nei pressi di Piedimonte Etneo, e, durante la pausa pranzo, i convenuti potranno visitare gli splendidi Giardini e godere dell'indimenticabile panorama che spazia, dal Golfo di Catania a Taormina. In questo numero troverete anche un resoconto del II Convegno Città di Roma organizzato dal CNAI (Centro Nazionale Astroricercatori Indipendenti) e la prima parte di un interessantissimo articolo del dott. Nello Nicolosi, ex Ufficiale Superiore dell'Aeronautica Militare. Completano il numero le consuete rubriche sulla casistica attuale e storica in Sicilia. Buona lettura.

Daide Ferrara

Sommario:

Editoriale	1
"Crash, Retrieval And Reverse Engineering": Verità rivelate. (Prima parte)	2-5
Di Nello Nicolosi	
Il II Convegno CNAI Città di Roma - In viaggio verso le stelle	6-7
Di Davide Ferrara	
Segnalazioni dalla Sicilia	8
Casi storici in Sicilia	9
Risate ad... Ufo!	9
Contatti e Informazioni	10

**VII CONVEGNO REGIONALE
COORDINAMENTO
CUN SICILIA**



**DOMENICA 16 GIUGNO 2013
ORE 10.30 - 18.30**

**VILLA GETSEMANI
PIEDIMONTE ETNEO (CT)**

INGRESSO LIBERO

CONVEGNI

SITO WEB: WWW.CUNONLINE.IT - EMAIL: CUNONLINE@GMAIL.COM

**UFOCTLINE
IN RETE**

<http://www.ufoctline.net/>

**CI TROVATE ANCHE
SU**

facebook

<https://www.facebook.com/groups/ufoctline/>

IN EDICOLA

NOTIZIARIO MENSILE DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO PINOTTI

UFO
N.6
L.559

UFO SPATIO ALIENI SEGRETI

INTERNATIONAL MAGAZINE

Organo del Centro Ufologico Nazionale e del Coordinamento Ufologico Euro-Latinoamericano - SpazioUfo

**PINOTTI:
AUDIZIONE
PARLAMENTARE A
WASHINGTON**

Fenomeni mariani e UFO

**ALIENI E CRISI
ODIERNA**

Il mistero di Gdynia

L'asteroide dell'Apocalisse

**UFO E PROGRAMMI
EDUCATIVI**

**Nihil novi sub
sole**

**Ritorna
GUERRE STELLARI**

MEDVEDEV E MIB

NUOVO

“CRASH, RETRIEVAL AND REVERSE ENGINEERING”: VERITA’ RIVELATE. (Prima Parte)

Di Nello Nicolosi

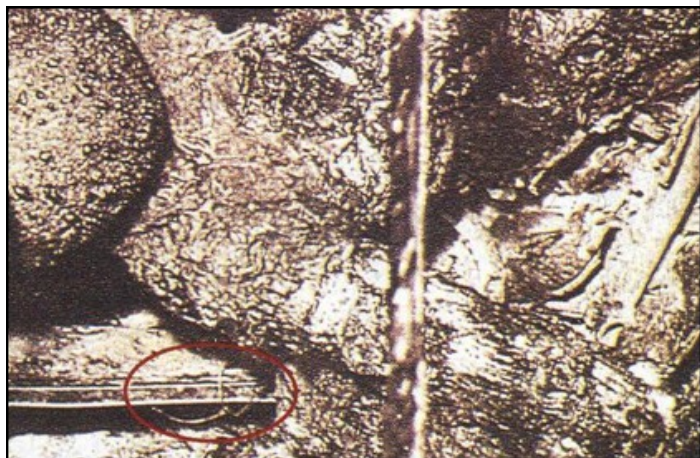
Come è ormai ben noto, il 2 luglio del 1947 si verificarono i due impatti (“crash”) di Magdalena (in località Piani di San Augustin) e di Corona, vale a dire i due eventi collegati al famoso caso - Roswell. I militari americani si trovarono impreparati a gestire un caso tanto straordinario quanto estremamente importante per la sicurezza della loro nazione. Alcuni componenti della squadra incaricata della raccolta dei rottami alieni, non negarono agli estranei l’evidenza dei fatti. Essi dichiararono ingenuamente ai giornalisti che quei materiali, a loro sconosciuti, ben potessero corrispondere ai resti di un disco volante precipitato al suolo. Tanto è vero che la notizia di un disco volante catturato dai militari trapelò l’8 luglio del 1947, poiché fu riportata in prima pagina dal giornale “Roswell Daily Record”. Il Comandante dell’8^a Forza Aerea dell’USAF, generale Roger Ramey, si recò d’urgenza a Roswell, e fu costretto ad arrampicarsi sugli specchi per fornire una sua versione dei fatti che si rivelò poco convincente, poiché dichiarò che le operazioni militari riportate dal giornale furono svolte allo scopo di recuperare i resti di un pallone sonda precipitato al suolo. I compiti del ritrovamento e del recupero (“retrieval”) dei materiali alieni incidentati furono affidati ai militari della “Roswell Army Air Field”. I materiali prelevati furono maldestramente assemblati all’interno di un hangar della stessa base, esposti agli occhi indiscreti di parecchi testimoni. Altro grave errore commesso dal Comandante del predetto aeroporto dell’Esercito fu quello di contattare e di convocare, all’interno della base medesima, il titolare di una ditta di pompe funebri di Roswell, per commissionargli cinque piccole bare. Quelle bare avrebbero dovuto custodire i resti di altrettanti corpi mutilati di minuscoli esseri alieni, che furono ritrovati a circa due miglia a est dal luogo dell’impatto di Corona. I materiali prelevati dai due “crash” furono poi imbarcati a bordo di un aereo diretto a Fort Worth (Texas). Essi furono custoditi in un luogo sicuro, in quanto quella base corrispose alla sede di un famoso reparto dell’Intelligence militare: l’“Aviation Squadrons and Intelligence Commands and Seabus”, posta alle dirette dipendenze dell’“Air Intelligence Requirements Division”. I minuscoli corpi inanimati degli alieni furono impacchettati all’interno di appositi contenitori, immersi in un liquido per la loro conservazione, e furono spediti alla volta di “Fort Riley”, una base militare dell’“U.S. Army” situata a nord ovest di Junction City (Kansas). Essi furono analizzati più volte, ma nel 1961 furono sottoposti ad un riesame autoptico a Washington presso il “Walter Reed Hospital”. A Roswell furono commessi errori gravissimi. Si cercò di correre subito ai ripari. Nello stesso mese di luglio del 1947, il generale George Catlett Marshall, Capo di Stato Maggiore dell’Esercito e Segretario di Stato, ideò e rese attivo il “MAJI”, vale a dire il “Majority Agency for Joint Intelligence”, composto dai capi supremi e dai massimi responsabili dei servizi segreti militari e civili degli USA. Questo super gruppo selezionò 12 saggi, scelti tra i più preparati generali e ammiragli delle tre forze armate, nonché tra gli uomini di governo e tra i più illustri scienziati civili provenienti dal mondo accademico. Fu così composto il sottogruppo “Majestic – 12”, a sua volta competente, tra l’altro, a organizzare e a disciplinare il comportamento dei suoi agenti nel caso di eventuali ritrovamenti di velivoli alieni incidentati. Nella stessa fase, i vertici dei servizi segreti militari furono letteralmente rivoluzionati. In data 18.09.1947, furono istituiti sia il “National Security Council” (“NSC”) sia la “Central Intelligence Agency” (“CIA”). Il 24 settembre 1947 fu formalizzata l’istituzione del “Majestic – 12”, con ordine classificato segretissimo emesso dal presidente Harry Truman.



Fino allora il predetto team composto dai 12 esperti, selezionati dal “MAJI”, aveva già elaborato un programma teorico – pratico denominato “Blue Team”. Tra i tanti obiettivi che il “Majestic – 12” si propose di realizzare con l’attuazione di questo piano, vi fu quello prioritario di salvaguardare la sicurezza delle operazioni, nel caso in cui si fossero verificati altri “crash”. A questo scopo, fu attivata una squadra operativa di pronto intervento, addetta al recupero di eventuali relitti alieni incidentati. Fu istituito l’IPU, vale a dire l’Interplanetary Phenomenon Unit (Unità addetta al Fenomeno Interplanetario). Questa unità era costituita da un corpo speciale di agenti segreti, composto da un team di piloti di elicotteri, paracadutisti, assaltatori, incursori, sabotatori, tecnici e scienziati. Essa fu radunata per eseguire, a tempo indeterminato, le esercitazioni richieste, che furono svolte all’interno di Camp Hale (Colorado).

Si trattava di una base militare dell'U.S. Army che fu apparentemente chiusa nel 1945, ma che in realtà fu occupata da un gruppo dell'Office of Strategic Service ("OSS"). A partire dal mese di ottobre del 1947, la base passò sotto l'egida della CIA. A Camp Hale fu realizzato uno speciale eliporto, e l'intera base fu utilizzata come un campo scuola per esercitazioni di pronto intervento, volte anche al ritrovamento e al recupero di eventuali relitti alieni incidentati. L'unità "IPU" dimostrò di attuare una ineccepibile condotta operativa in occasione del "crash" che si verificò ad Aztec (New Mexico). In data 25 marzo del 1948, il capo del "Majestic 12", l'Ammiraglio Roscoe H. Illenkoetter, che fu anche il primo direttore della CIA, ordinò al colonnello John W. Bowen dell'USAF (Forza Aerea degli Stati Uniti), Comandante dell'"IPU", di porsi a capo della sua squadra di pronto intervento per recarsi, a 12 km. a nord - est di Aztec (New Messico), per ivi recuperare sia i resti di un velivolo non identificato precipitato al suolo, di forma discoidale che misurava 30 metri di diametro, con una verosimile cabina di pilotaggio di circa 6 metri, sia i corpi dei 16 occupanti umanoidi, tutti deceduti in seguito allo schianto. La squadra operativa dell'IPU intervenne con i suoi elicotteri per proteggere l'area dell'impatto, e per impedire agli intrusi di avvicinarsi e di curiosare. Il relitto incidentato e i minuscoli corpi degli alieni furono caricati a bordo di un convoglio, che fu mimetizzato e scortato, fino a raggiungere la base aerea di "Los Alamos Air Field", situata a nord di Santa Fe (New Mexico), anch'essa adibita a sede operativa della CIA. Il relitto alieno vi rimase per circa un anno, per essere analizzato. Questa volta la notizia del "crash" di Aztec non trapelò subito, e passarono circa quaranta anni prima che la verità su questo "crash" venisse a galla. I pochi testimoni dell'evento furono fatti zittire con le buone, e cioè con la corruzione, e alcuni furono ricattati e minacciati dai militari dell'IPU. Nel pomeriggio di un giorno di marzo del 1948, è probabile che si fosse verificato un terzo caso di "crash" a Socorro (New Mexico). Alcuni testimoni si dissero certi di avere visto un oggetto volante precipitare, di avere avvertito un boato, e poi di avere notato rottami metallici sparsi nella stessa zona dell'impatto. Essi non segnalavano la presenza di corpi alieni nelle vicinanze del "crash". Inoltre, affermarono che un centinaio di militari impedirono l'accesso al luogo ove si verificò l'impatto. Più complesso ma più ricco di dati attendibili fu il "crash" che si verificò il 7 luglio 1948 oltre il confine con il Messico, a circa 30 miglia da Laredo (Texas), nei pressi del fiume Sabinas. Trattandosi del territorio del Messico, il generale George Catlett Marshall, in qualità di Segretario di Stato, fu autorizzato dal governo messicano per prelevare i resti di un relitto aereo precipitato al suolo. Egli ordinò al già citato Colonnello John Bowen di porsi al comando dell'"IPU", per recuperare quel

relitto nella zona di Nueva Leon. L'UFO era di forma discoidale. Sul luogo del "crash" fu rinvenuto, adagiato nella vegetazione, il corpo di un umanoide inanimato, alto un metro e 30 cm., caratterizzato da un grosso cranio, non proporzionato al corpo, e da due mani con quattro dita sprovviste di pollice, che risultavano più lunghe di quelle umane, più sottili e simili ad artigli. Prima che i rottami fossero stati rimossi, i responsabili del laboratorio cine - fotografico dell'IPU, vale a dire i fotografi e i cineoperatori che furono comandati ad eseguire foto e filmati segretissimi, raggiunsero il luogo dell'impatto, e ripresero tutto lo scenario del "crash". Uno di loro esibì, tra i mesi di dicembre 1979 e gennaio 1980, due foto istantanee riguardanti il corpo dell'alieno, e per questo motivo l'ex agente segreto fu accusato di averle falsificate. Per essere scagionato da quella imputazione fornì ai



periti sia le stampe che i negativi di quelle foto, che, sottoposti a verifica presso i laboratori della Eastman Kodak, non evidenziarono doppia esposizione o trucchi. Tutto il materiale alieno fu prelevato, scortato e trasportato su un convoglio che da Monterrey proseguì per Laredo, per poi raggiungere l'Aeroporto "Kelly Field Air Force Base" di San Antonio (Texas), qui giunto fu caricato a bordo di un aereo cargo "C - 5 Skymaster", che decollò alla volta di "Los Alamos Air Field", ove fu custodito per essere analizzato. Intanto, in data primo agosto del 1948, fu istituito l'"AFOSI", vale a dire l'"Air Force Office of Special Investigation", l'ufficio centrale per le investigazioni speciali dell'Aeronautica Militare americana, incaricato di garantire la sicurezza delle operazioni svolte all'interno e all'esterno delle basi aeree mediante l'attività investigativa dei suoi agenti. Esso fu strutturato in modo simile al più famoso "Federal Bureau of Investigation" ("FBI"), che aveva sempre dato prova di spiccata efficienza operativa. Gli agenti dell'"AFOSI" furono addestrati dai più preparati istruttori dell'FBI. Nel 1949, essi svolsero una investigazione speciale sul personale, sulla sicurezza delle strutture e sui lavori svolti all'interno del laboratorio di ingegneria inversa, situato all'interno dell'"Air Field" di Los Alamos. Essi eccelsero in molti rilievi, per cui il capo della CIA propose di trasferire il materiale alieno all'interno dei locali "Sandia" del "Kirtland Air Force Base" (New Mexico). Tra i rottami alieni furono notati i segni di una presunta forma di scrittura, che i tecnici del laboratorio di Los Alamos tentarono invano di decifrare. I vertici militari ne furono informati, e intervennero per fare istituire, in data 20 maggio 1949, l'"Armed Forces Security Agency" ("AFSA"), vale a dire un'agenzia militare interforze che espletò funzioni tecniche specializzate di intelligence, svolte anche allo scopo di decodificare quei segni grafici alieni. Nei locali "Sandia", furono fatti pervenire anche i pochi resti dell'oggetto che il 6.12.1950 si schiantò nella zona fra El Indio e Guerrero lungo il confine tra il Texas e il Messico.

I vertici della sicurezza si chiesero come e perché i casi dei predetti "crash" si fossero verificati nel New Mexico o ai confini con il territorio del Messico. A questo scopo, gli agenti dell'"AFOSI" condussero un'indagine nel 1950. Essi si avvalsero della collaborazione dei tecnici aeronautici dell'"AFSA", che misero in relazione le cause degli impatti con la presenza di un radar "set - up" molto potente, installato all'interno dello "Strategic Air Command" di Roswell, avendo ritenuto che quella sofisticata apparecchiatura avesse potuto interferire con i meccanismi di controllo situati a bordo dei dischi volanti precipitati. Tuttavia, i successivi "crash" si verificarono in zone abbastanza lontane dai precedenti impatti. Quello nei pressi di Ely fu citato da alcuni ufologi, e si sarebbe verificato il 14 agosto 1952 nel Nevada, anche se le notizie su questo impatto non risultano ad oggi supportate da alcun documento ufficiale. Nella fattispecie, sarebbe stato ritrovato il relitto di un voluminoso disco volante con il presumibile recupero di ben 16 corpi alieni. Invece, il "crash" del 20 maggio 1953 che si verificò nelle vicinanze di Kingman, in Arizona, risulta confermato da un documento, datato 19 giugno 1953, incredibilmente asportato dall'archivio "Office Memorandum" dell'"FBI", e divulgato nel marzo del 1985. Dalla lettura di questo rapporto si evince che il disco, che misurava 10 metri di diametro, era rimasto incastrato nella sabbia del deserto. Esso presentava un vistoso buco al fianco, che lasciava intravedere al centro una piccola cabina e minuscole sedie. I tre corpi alieni recuperati erano di colore marrone, recavano una tuta metallica, e il loro grosso capo era coperto da una papalina. Essi misuravano 1 metro e 30 cm. d'altezza. L'intero carico del materiale alieno di quel "crash" fu fatto pervenire a Dayton (Ohio), presso il "Materiel Command Air" della base di "Wright - Patterson", per essere studiato. In questo sito furono svolti gli studi di "reverse engineering" all'interno di un enorme complesso sotterraneo, dotato di un collaudato laboratorio di ricerca per l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma. Nel 1954, il presidente Dwight David Eisenhower, emanò un ordine classificato come segretissimo col quale il "MAJI" fu inserito all'interno del "National Security Council" ("NSC"), e fu elevato a "Comitato di Maggioranza" o "Majority Commettee". Fu così dato l'input alla "Operation Majority", vale a dire a un programma ultra top secret per verificare la presenza aliena nel nostro pianeta. Il "MAJI" fu distinto in due team. Il primo fece parte del "NSC", mentre il secondo, che fu denominato in codice "MAJIC" ("Majority Agency for Joint Intelligence Control"), fu controllato dallo stesso "MAJI". Questa seconda agenzia fu trasformata in una società segreta, denominata "Jason Society", composta da 32 unità. I migliori 12 fra i suoi 32 membri furono scelti per comporre il team con il nome in codice "MJ - 12". Essi rappresentarono la maggioranza della predetta società. Il "MJ - 12" o "Majestic Joint - 12" diventò il sottocomitato del "MAJI", e dispose di fondi estranei al bilancio di governo, per effettuare ricerche riguardanti la presenza aliena sul nostro pianeta. Gli studi sui fenomeni aerei anomali che furono svolti ai fini della sicurezza nazionale, furono effettuati all'interno del Dipartimento della Difesa presso il Pentagono, situato nella Contea di Arlington (Virginia). Si tratta di un'enorme struttura che ad oggi costituisce la sede centrale delle tre forze armate, inserite nel "National Military Command Center" ("NMCC"), ove opera la più importante agenzia di intelligence della difesa, vale a dire la "Defense Intelligence Agency" ("DIA") nonché quella governativa, denominata "National Security Agency" ("NSA"), posta alle dirette dipendenze del Segretario di Stato, resa operativa dal 4.11.1952, che è ad oggi competente ad esercitare funzioni tecniche specializzate di intelligence. All'interno del Pentagono, a partire dal 1961, fu resa operativa la Divisione sopraordinata al "Desk Stranger Technology" ("Scrivania Tecnologica Straniera") dell'U.S. Army (per tecnologia straniera si intendeva anche quella aliena), comandata dal Generale Arthur Trudeau, che svolse il "Foreign Technology of Army Research and Development", (un programma curato dall'"Esercito" per la "Ricerca" e lo "Sviluppo" della cd. "Tecnologia Straniera"), che si occupò dei cd. "Roswell files" e degli altri "crash", allo scopo di sviluppare gli studi e le ricerche di "reverse engineering". Nel 1954, la squadra dell'IPU da Camp Hale fu trasferita a "Camp Carson" (Colorado), base dell'U.S. Army (Esercito degli Stati Uniti) che fu ampliata, e nello stesso anno cambiò la sua denominazione in "Fort Carson". Nel 1960, fu fondata la "NRO", vale a dire la "National Reconnaissance Organization" ("Organizzazione Nazionale per la Ricognizione"), che nello stesso anno costituì, proprio a "Fort Carson", una speciale squadra di pronto intervento per attività di ricognizione, denominata "Squadron NRO". Essa fu

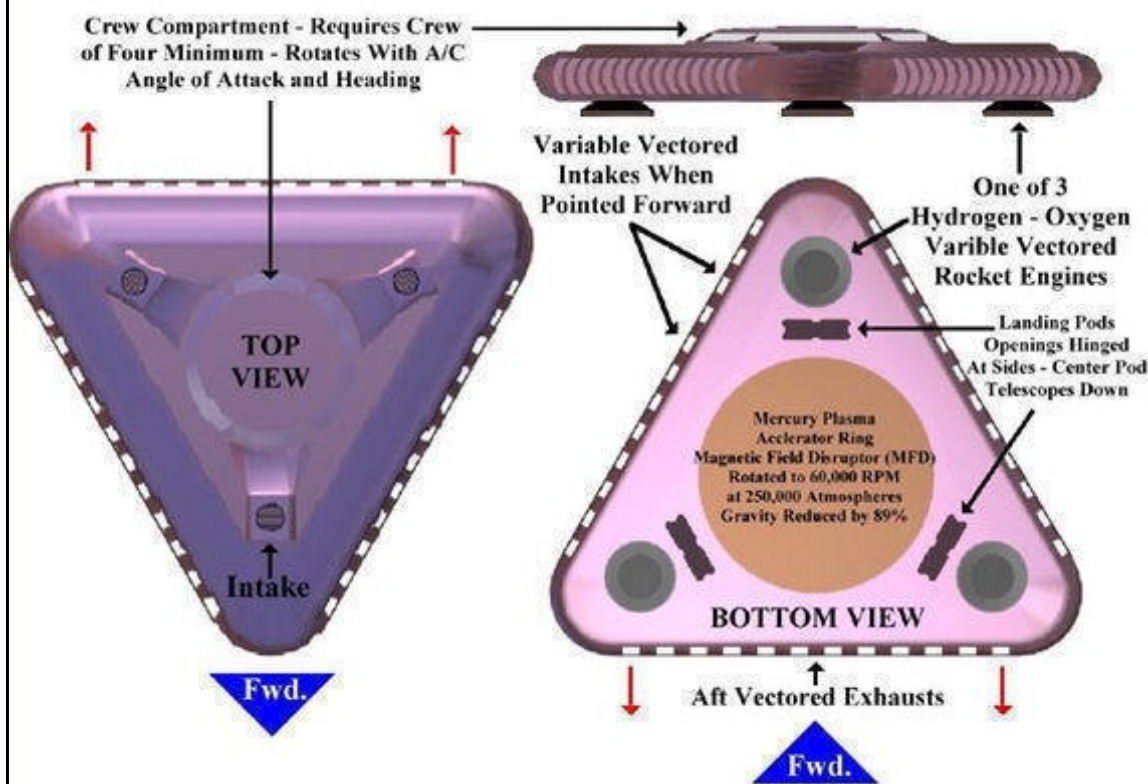


istruita allo scopo di effettuare operazioni atte ad acquisire informazioni, e che fu addestrata, in particolare, per impadronirsi anche in territorio estero di ogni mezzo o dato utile alla ricerca sui fenomeni alieni. Nella stessa base furono addestrate due unità di agenti segreti della CIA, rispettivamente denominate in codice "Delta" e "Luna", entrambe abilitate a fornire assistenza, sia in situazioni di emergenza e di estrema urgenza per il recupero di materiali incidentati nei casi di "crash", sia per vigilare sulle infrastrutture super segrete, allo scopo di proteggere i laboratori e i progetti di "reverse engineering".

Da notare che alcuni agenti "Luna" furono soliti indossare abiti civili in nero, e perciò furono denominati "Men In Black" ("MIB"). Il 9.12.1965 si verificò un altro "crash" a Kecksburg (Pennsylvania). La zona dell'impatto fu presidiata dalla polizia, in attesa che giungesse sul posto la succitata squadra speciale della CIA, composta dalle unità "Delta" e "Luna", che era già atterrata nel vicino aeroporto di Pittsburgh, e che stava per ricevere un supporto di automezzi dal locale distaccamento dell'Air Force. Nel frattempo, lo scenario del "crash" fu raggiunto e ripreso con una telecamera da John Murphy, giornalista e direttore del telegiornale trasmesso da una emittente locale di Pittsburgh. Arrivata la squadra di pronto intervento, egli fu subito dissuaso a proseguire le sue riprese da alcuni agenti,

che estrassero dalla sua telecamera e sequestrarono il negativo del filmato. Poco dopo, i "Men In Black" lo raggiunsero a casa sua e lo minacciarono di non riferire ad alcuna persona ciò che egli aveva osservato e filmato. (John Murphy continuò ad essere spiato, e morì due anni dopo, investito da un'auto mentre si trovava in California). Il "retrieval" di Kecksburg si riferiva a un oggetto alieno a forma di ghianda lungo 4,5 m. e largo 3 m.. Nella sua parte esterna risultavano impressi geroglifici che assomigliavano a quelli dell'antico Egitto.

USAF Top Secret Nuclear Powered Flying Triangle - The TR-3B



La struttura e i particolari dell'oggetto incidentato fecero supporre che un'altra civiltà aliena, diversa da quella che deteneva i dischi volanti, fosse stata in grado di raggiungere la Terra. Nel 1974, furono segnalati due episodi di "crash", verificatisi: a Chili (New Mexico), nel mese di maggio (recupero di un oggetto metallico discoidale dal diametro di 12 m., fatto pervenire a "Kirtland Air Force Base" per essere studiato); e a Chihuahua (ai confini con il Messico), il 25.8.1974 (la squadra di pronto intervento della CIA adoperò un elicottero "Sea Stallion" per recuperare un disco argentato quasi intatto, dal diametro di 2,5 m., che fu destinato al "Wright - Patterson Air Force Base", per essere analizzato). Nel 1977, gli ufologi segnalavano tre impatti di oggetti alieni: in data 5 aprile, in una località a sud ovest dell'Ohio; in data 22 giugno, in una località anch'essa non precisata a nord ovest dell'Arizona; e il 17 agosto a Tobasco, in Messico. A questi casi occorre aggiungere quelli che non si sono verificati nel territorio degli Stati Uniti o ai confini con il Messico, ma i cui materiali e i corpi degli alieni furono fatti pervenire ugualmente presso i laboratori degli aeroporti militari "Kirtland" e "Wright - Patterson". Mi riferisco ai noti "crash" di: Timmendorfer (Germania), Mar Baltico del febbraio 1962; Shag Harbor (Canada), Nuova Scozia, del 4 ottobre 1967; Botswana (Sud Africa), Deserto del Kalahari del 7 maggio 1989; Megs Platanos (Grecia) del 2 settembre 1990. (In Russia si contarono più di 20 crash). Questi finora trattati sono i principali casi di "crash" e di "retrieval".

(Continua nel prossimo numero)

IL II CONVEGNO NAZIONALE DEL CNAI CITTA DI ROMA - IN VIAGGIO TRA LE STELLE

Sabato 4 maggio scorso si è svolto a Roma il II Convegno Nazionale del CNAI (Centro Nazionale Astroricercatori Indipendenti). Ho avuto la possibilità di partecipare a questo evento e ritengo doveroso darvene cronaca in queste pagine. Per presentare il Centro vi riporto ciò che è scritto sul sito (<http://www.cnai-italia.org>) dell'Associazione: *Il C.N.A.I. si propone di essere un punto di incontro per tutte quelle associazioni o singoli astroricercatori che vogliono esercitare il libero pensiero scientifico. Il C.N.A.I. si propone di seguire alcune linee guida:*

- 1) *Divulgazione attraverso tutti i mezzi possibili (articoli, conferenze, eventi, trasmissioni radio e tv etc.), di tutte le notizie riguardanti la scoperta della vita al di fuori della Terra e le ricerche ad essa correlate.*
- 2) *Iniziative didattiche, dirette alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti tematiche legate all'osservazione e al monitoraggio del cielo.*
- 3) *Sviluppo di programmi di ricerca in ambito regionale e nazionale.*

Una dei capisaldi della formazione di un Field Investigator è la conoscenza del cielo e dei suoi fenomeni, ed è quindi auspicabile che un inquirente si tenga aggiornato avendo anche dei contatti con un'associazione di astrofili o un centro come il CNAI. Il Convegno si è svolto nell'accogliente e moderna Sala Conferenze di Villa Maria a Roma. Era presente, fra gli altri, come sponsor del Convegno la Fluke, ditta americana specializzata nella costruzione di



strumenti elettronici di misurazione. Molto interesse hanno destato fra i convenuti, i termometri con visione ad infrarossi, dotati di schermo visivo che mostra in tempo reale la parte inquadrata. Interessantissime anche le più sofisticate termo camere. Questi strumenti possono essere utilissimi al Field Investigator nelle sue indagini. Il Convegno è stato aperto da Silvio Eugeni, Presidente CNAI e Coordinatore Nazionale CUN, che ha presentato il programma e le attività dell'Associazione per poi dare la parola da Alfredo Magenta (Commissione Telecomunicazioni delle Nazioni Unite, ONU), in veste di prestigioso Chairman. Nella mattinata, collegamento in teleconferenza con Gian Franco Lollino (Direttore Osservatorio N. Copernico), che dalla sua postazione osservativa ha illustrato le strumentazioni presenti, fra cui due potenti telescopi da 41 cm e ha fornito informazioni sulle attività scientifiche e divulgative dell'Osservatorio di Saludecio. A seguire l'interessantissimo intervento dell'Archeologo Alessandro La Porta dal titolo "Viaggiare con le Stelle". Il relatore ha tenuto vivo l'interesse del pubblico spiegando, come l'uomo nel corso dei secoli, ab-

bia sfruttato la conoscenza della volta celeste per i suoi spostamenti. Ha anche presentato un'ipotesi, molto affascinante, secondo cui i Romani (consapevoli o no) siano stati i primi ad avere toccato le sponde delle Americhe. La sessione del pomeriggio è stata aperta da Carlo Albanese della Telespazio che, con la sua relazione ricca di immagini, ha messo in risalto quale sia stata la tecnologia che ha caratterizzato la corsa allo spazio. Particolare attenzione è stata riservata a mettere in risalto la differenza di approccio, nelle tecnologie e nei metodi di controllo, usata dagli statunitensi rispetto a quella dei sovietici. L'intervento successivo è stato quello di Jader Monari, dell'Istituto di Radioastronomia di Medicina (BO), che ha illustrato qual è lo stato dell'arte della ricerca SETI, i suoi limiti e i suoi eventuali sviluppi. Infine l'intervento di Fabrizio Vitali e Francesco D'Alessio, dell'Osservatorio Astrofisico di Roma (Monte Porzio Catone). I due relatori hanno presentato



una relazione dal titolo "L'Astronomia dell'invisibile", illustrando quello che è al di là del comune vedere e che può essere rilevato attraverso l'ausilio di strumenti tecnologici che, oggi più che mai, vengono usati in Astronomia.



Dai raggi infrarossi, ai raggi gamma, alle nebulose oscure, alla radiazione di fondo fino all'ancora misteriosa Energia Oscura che è la maggiore componente dell'Universo. Nel corso della loro presentazione è stato effettuato un esperimento in sala, con l'ausilio di un rilevatore e una... caffettiera! Un Convegno pieno di spunti di interesse e che ancora una volta sottolinea l'importanza della ricerca amatoriale nel suo incontrarsi con la Scienza ufficiale.

Daide Ferrara

16 GIUGNO 2013 - VII CONVEGNO REGIONALE DEL CUN SICILIA - IL PROGRAMMA

PROGRAMMA:

MATTINA

Ore 10.00

ACCOGLIENZA PARTECIPANTI

Ore 10.30

SALUTI DEL DOTT. VITTORIO FONTANA

Ore 10.40

A. CONSOLANTE

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Ore 10.50

A. MORREALE - R. LANDRO (CUN MESSINA)

"UFO, SPIRAGLI DI VERITÀ SU UN FENOMENO ANCORA IRRISOLTO"

Ore 11.30

VITO PIERO DI STEFANO (CUN PALERMO)

"FREE ENERGY: IL FUTURO PRESENTE"

Ore 12.10

DANILA ZAPPALÀ (CUN SIRACUSA)

"LA VITA NELL'UNIVERSO: ASPETTI ESOTILOGICI"

Ore 13.00

PAUSA PRANZO

POMERIGGIO

Ore 15.30

SALVATRICE MIGLIACCIO (CUN PALERMO)

"UFO, SE NE PARLA NELLE ALTE SFERE..."

Ore 16.10

DAVIDE FERRARA (CUN CATANIA)

"LA FORMAZIONE DEL FIELD INVESTIGATOR: UNA PROPOSTA ALLO STUDIO"

Ore 16.50

PROIEZIONE FILMATI

"CITIZEN HEARING ON DISCLOSURE"

Ore 18.00

DIBATTITO E CHIUSURA MEETING

I RELATORI:

- **ATTILIO CONSOLANTE**, COORDINATORE REGIONALE CUN e PRESIDENTE COORDINAMENTO CUN SICILIA.
- **ANTONIO MORREALE**, COORDINATORE CUN MESSINA. STUDIOSO ESOPOLITICA.
- **ROSARIA LANDRO**, COORDINAMENTO CUN MESSINA. ESPERTA PROGETTI METI.
- **VITO PIERO DI STEFANO**, DOCENTE DI MATEMATICA. COORDINATORE CUN PALERMO. SOCO ASSOCIAZIONE CULTURALE "IMPRONTA".
- **DANILA ZAPPALÀ**, CRIMINOLOGA. COORDINATRICE CUN SIRACUSA. DIVULGATRICE SCIENTIFICA DEL C.O.D.A.S. (CENTRO OSSERVAZIONI E DIVULGAZIONE ASTRONOMICA SIRACUSA).
- **SALVATRICE MIGLIACCIO**, ESPERTA IN ETNOMUSICOLOGIA E TRADIZIONI POPOLARI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE CULTURALE "IMPRONTA", INQUIRENTE CUN PALERMO.
- **DAVIDE FERRARA**, VICE PRESIDENTE CUN SICILIA e FIELD INVESTIGATOR CUN CATANIA. FA PARTE DEL COORDINAMENTO SCIENTIFICO NAZIONALE CUN NEI SETTORI ASTRONOMIA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.



SEGNALAZIONI DALLA SICILIA**NICOLOSI 29.4.2013 ORE 10.30**

Segnalazione arrivata via e-mail:

“Oggi 29.04.2013 intorno alle 10.30 a Nicolosi, mio fratello e mia cognata, mentre si trovavano sul balcone di casa (sopra dove abito io) osservando verso Ovest quasi allo zenit, notavano un grosso oggetto muoversi. Dalle domande che ho posto, mi hanno riferito che si trattava di un oggetto molto grande, cilindrico, che attraversava il cielo limpidissimo ruotando lentamente intorno al proprio asse e su di un lato vi era una sporgenza riflettente. Quest'ultima, riflettendo di tanto in tanto la luce del sole, ha attirato la loro attenzione, ma escluderei un satellite perché il transito non è stato uniforme, ovvero l'oggetto ha impiegato oltre trenta minuti per eseguire il passaggio con direzione S/O-N/E e, quasi di fronte a loro, l'oggetto cilindrico si è arrestato in cielo ad un'altitudine molto elevata, circa tre volte l'altezza dell'Etna (questa la loro impressione), per lunghissimo tempo. Mio fratello a quel punto essendo totalmente scettico rispetto alla questione UFO ha tentato di fare una foto, ma probabilmente l'altezza dell'oggetto e il cielo limpidissimo non gli ha permesso la messa a fuoco della sua Canon e così ha desistito. Non ha udito nessun rumore, e notato nessun dettaglio, oltre al fatto che fosse cilindrico, di dimensioni sicuramente molto generose (anche come diametro) e di colore scuro. Non ha notato nessuna scia o lampeggiamento, che non fosse il riflesso di una zona riflettente mentre ruotava su se stesso. Quando è entrato in casa per chiamarmi al telefono, l'oggetto era sparito.”

ACIREALE 12 MAGGIO 2013 ORE 6 del mattino. Da un balcone di un'abitazione del centro, vicino la Villa comunale, una signora appena affacciata, nota in cielo un oggetto discoidale bianco lucente, dai contorni molto netti. La testimone chiama il marito che vede anche lui lo strano oggetto. L'oggetto dopo qualche minuto sparisce alla vista tra le nuvole. Non è presente documentazione fotografica.

ETNA 27 APRILE 2013 MATTINA. Durante un'escursione in montagna, due persone, sulla strada che conduce a Tarderìa (Pedara), notano sul fianco di una collina un oggetto di forma ovale che sembrava poggiato sul terreno. I due hanno stimato la grandezza in 30-35 metri di diametro. Il colore era argento chiaro metallico. Accorgendosi di avere il cellulare con la batteria scarica decidono di tornare alla loro abitazione e di prendere un Tablet di marca Lenovo e solo uno dei due ritorna sul posto. Scatta alcune foto prima che l'oggetto scomparisse repentinamente. Purtroppo le immagini riprese sono di scarsa qualità a causa delle limitate prestazioni dell'apparecchio di ripresa presente nel Tablet. La risoluzione è di soli 3 megapixel e l'obiettivo è poco luminoso. A causa di questo le immagini sono poco analizzabili. Di seguito una delle foto:

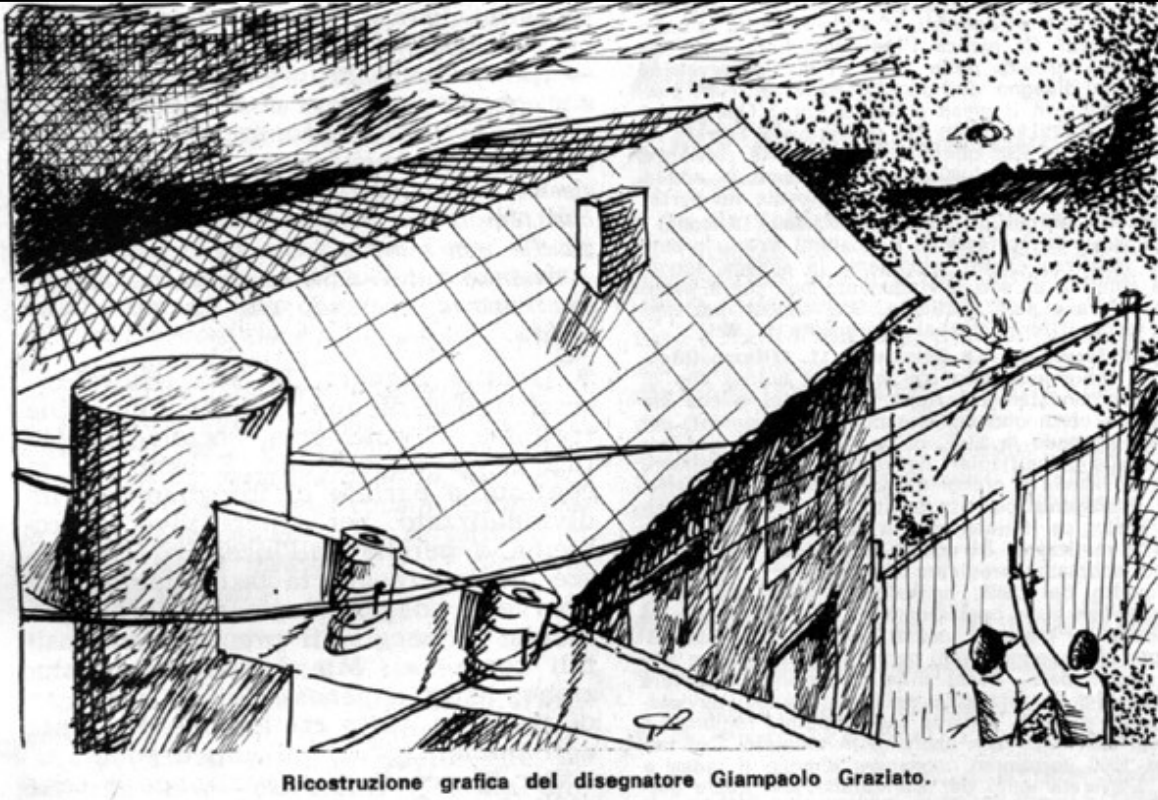


CASI STORICI IN SICILIA

PALERMO, 11-1-1974

Fonte: Giornale dei Misteri dell'epoca.

Da un rapporto del CUM di Palermo.



Ricostruzione grafica del disegnatore Giampaolo Graziato.

Il giorno 11 gennaio 1974, il signor N. A., socio ricercatore del CUM, si trovava insieme al suo commilitone Mario Russo, nel piazzale della caserma Ciro Scianna, a Palermo. Alle ore 18:52, notarono un oggetto di forma sferica, argenteo luminoso, che attraversava il cielo da Ovest a Sud-Ovest, ad un' altezza giudicata sui 3000-4000 metri. La veloci-

tà apparente era doppia di quella di un aereo di linea, mentre la grandezza apparente era di un decimo di quella della luna piena. Fin qui niente di strano, si tratterebbe di un comune avvistamento se non per il fatto che, il passaggio del presunto UFO, non avesse fatto saltare alcuni fili dell' alta tensione vicino ai testimoni.

Giustamente la Sezione Ufologica Fiorentina fa notare, nella risposta (nel GDM) che il fatto che i fili fossero saltati, a causa dell' enorme distanza, difficilmente può essere messo in correlazione all' avvistamento; fra l'altro non si fa cenno ad effetti notati di interferenza magnetica o vibrazione o altro di simile.

RISATE A... UFO! di Giulio Castronovo



UFOCTLINE



Coordinamento CUN Sicilia Centro Ufologico Nazionale

Notiziario Ufologico aperiodico a cura
del Coordinamento CUN Sicilia

REDAZIONE

Via G. Mazzaglia 10 - 95123 Catania
tel. 3336183701

DIRETTORE

Davide Ferrara

COMITATO DI REDAZIONE

Davide Ferrara, Sebastiano Di Bella,
Attilio Consolante, Danila Zappalà, Giu-
lio Castronovo, Franco Brancatelli.

Il notiziario è gratuito.

Comunicazioni e contributi:
ufoctline@gmail.com

COORDINATORE REGIONALE CUN:

Attilio Consolante
attilioconsolante@alice.it

CATANIA

Davide Ferrara
cuncatania@gmail.com

PALERMO

Vito Piero Di Stefano
vitopiero.distefano@tin.it

MESSINA

Antonio Morreale
cun.messina@libero.it

SIRACUSA

Danila Zappalà
dani.zappala@live.it

ENNA

Giulio Castronovo
Giulioit9air@rogerk.net

SEGRETERIA:

Pio Muscianisi
piomuscianisi@hotmail.it

PER SEGNALAZIONI,
DOCUMENTAZIONI RELATIVE
A CASISTICA SICILIANA,
MATERIALE MULTIMEDIALE:

Davide Ferrara
cuncsilia@gmail.com
tel. 3336183701

SU INTERNET

<http://www.cunsicilia.net/>

<http://www.ufoctline.net/>

mail: cuncsilia@gmail.com

CONTATTI

IN LIBRERIA

Vasta selezione di libri e riviste
UFO

<http://www.upiar.com/>

Il forum per gli appassionati di
Ufologia

[http://cunnetwork.freeforumzone.
leonardo.it/](http://cunnetwork.freeforumzone.leonardo.it/)

MYSTERY
network

IN EDICOLA



ufo e alieni in Italia

tecnologia, armi e apparati
prefazione di roberto pinotti

mediterranea

UPIAR

Libri UFO - Riviste di Ufologia - Merchandise e Collezionismo UFO
UFO Books - UFO Magazines - UFO Merchandise and Collectibles

